

SERIE A
CALCIO



Arrigo Sacchi sconsolato è ormai giunto alle sue ultime apparizioni sulla panchina rossonerza; a destra, il secondo gol del Bari segnato dallo scatenato Joao Paulo; in basso, Marco Simone, realizzatore dell'unica rete del Milan

La squadra rossonerza, che ha seguito via radio la marcia trionfale della Sampdoria, perde subito la concentrazione e si smarrisce. Non basta una prova d'orgoglio della «vecchia guardia» Ancelotti-Baresi. Una doppietta di Joao Paulo regala la salvezza matematica ai pugliesi.

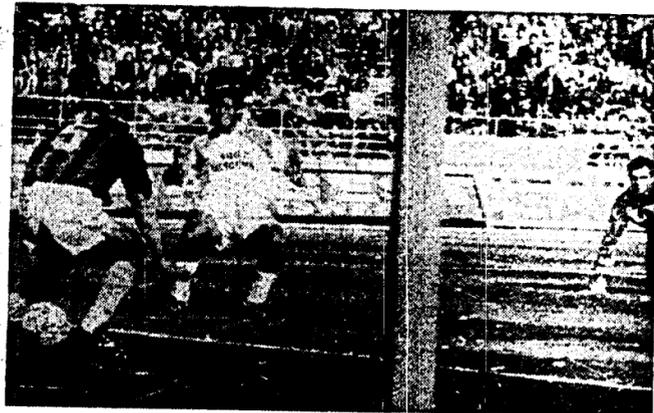
BARI-MILAN

1 ALBERGA	7.5
2 LOSETO	6.5
3 CARRERA	6
4 TERRACENERE	6.5
5 BRAMBATI	5.5
6 PARENTE	6
7 LUPO	6
8 GERSON	6.5
9 SODA	5.5
10 MAIELLARO	6
11 JOAO PAULO	7
12 GENTILI	6
13 DI CARA	6
15 RADUCIOIU	6

2-1

MARCATORI: 5' e 66' Joao Paulo, 54' Simone
ARBITRO: Amendola 6
NOTE: Angoli 5-3 per il Milan. Ammoniti Lupu, Simone, Baresi, Galli e Van Basten. Spettatori 32mila circa, per un incasso totale di 745 milioni e 505mila lire, di cui 398 milioni e 874mila di quota abbonati. Sorveglio antidoping per il Bari, Parente e Gentili, per il Milan, Ancelotti e Nava.

1 ROSSI	6
2 TASSOTTI	6
3 MALDINI	6
4 CARBONE	5.5
5 F. GALLI	5.5
6 BARESI	5.5
7 SIMONE	6.5
8 RIJKAARD	5.5
9 STROPPIA 46'	5.5
10 VAN BASTEN	5.5
11 ANCELOTTI	6.5
12 AGOSTINI 80'	5
13 NAVA	5
14 GAUDENZI	5



Cattive notizie

Arrigo Sacchi con malizia giudica i nuovi campioni «Complimenti a Boskov, ma preferisco il...Genoa»

MARCELLO CARDONE

BARI. «Complimenti vivissimi alla Sampdoria». Firmato Arrigo Sacchi. Anche se il sogno non si è avverato l'Arrigo nazionale non perde la sua diplomazia. «La Sampdoria ha nettamente meritato lo scudetto», commenta a fine partita Sacchi - si è dimostrata la squadra più forte durante tutto il campionato. Ha avuto un rendimento eccezionale, soprattutto nei confronti diretti. Senza far torto ai doriani credo che sia stato nel complesso un campionato non straordinario, giocato bene da poche squadre. Ecco, la squadra che più mi ha divertito è stato il Genoa, vera rivelazione del torneo. Il suo Milan invece ha qualche rimpianto su questo campionato? «Beh, purtroppo la mia squadra non è riuscita ad esprimersi sui livelli degli ultimi tre anni. Il secondo posto, che dovremo ancora conquistare, penso che sia meritato, rispecchia il nostro valore. Certo, i rimpianti ci sono, eccome. Abbiamo sofferto notevolmente i lunghi infortuni di vari gio-

catori. Donadoni, Evani, Ancelotti, Baresi. Solo nel finale di stagione abbiamo offerto il rendimento che da noi si aspettava, ma ormai era troppo tardi. Lo dico sempre ai miei ragazzi: per vincere uno scudetto occorre un rendimento costante, per tutto il campionato, non basta giocare bene solo sprazzi. Per quanto riguarda il mio futuro, sento in giro tante voci, ma io non ho ancora deciso nulla, vedrò a fine campionato. Nelle ultime sette partite tredici punti oggi una sconfitta, come mai? «Ha prevalso la forza di disperazione del Bari. La squadra biancorossa ha disputato una gara esemplare. Noi siamo stati condizionati dal risultato della Sampdoria. Non a caso abbiamo preso il primo gol proprio mentre lo stadio era in festa per il vantaggio della Sampdoria. Nonostante ciò i miei ragazzi hanno lottato con grande ardore sino al 90', ma non siamo riusciti a pareggiare». La sostituzione di Rijkaard a cosa è dovuta? «Ho voluto

semplicemente far fuori un altro olandese...». Anche nel giorno più amaro da digerire per il suo Milan, Arrigo non perde il suo consueto senso dell'humour. L'ex Carbone non si è affatto tirato indietro davanti alla possibilità di condannare la sua città alla serie B. «Ovviamente sono molto amareggiato per questa sconfitta, ho lottato sino alla fine ma non è servito a nulla, però la salvezza del Bari mi affievolisce la delusione». Festa grande in casa biancorossa. Una salvezza conquistata proprio nell'ultima partita più difficile. La fine di un incubo, di un lungo calvario ha riportato serenità in un ambiente dove le polemiche e le contestazioni erano ormai riti di ogni fine partita. L'eroe della giornata, il funambolico Joao Paulo dopo aver fatto il diavolo a quattro per tutta la gara si schermisce così: «Tutta la squadra ha giocato davvero, non solo io. Voglio ringraziare anche i tifosi, sono stati fantastici, davvero incredibili, vorrei tanto continuare a giocare per loro, anche se so che è molto difficile».

Microfilm

5' Lunga rimessa laterale di Brambati, Galli devia di testa, la difesa milanista è presa controtempo da Joao Paulo che entra in area e supera Rossi con un diagonale preciso.
7' Doppio bari sfiorato: Joao Paulo conquista il pallone, entra in area, assist per Soda che «dorme» e Galli recupera.
11' Cross di Tassotti, colpo di testa di Rijkaard, Alberga devia e si oppone anche alla ribaltata di Ancelotti.
21' Azione di prima del Milan, lancio per Simone, tiro violento e Alberga risponde alla grande.
25' Assist di Baresi per Simone, pallonetto che supera Alberga in uscita, ma Terracenero, sulla linea, riesce a deviare.
29' Punizione per il Milan: Ancelotti appoggia a Baresi, sventola, e Alberga manda in angolo.
31' Maiellaro supera con un pallonetto Rossi, si avventano Soda e Lupu, ma Galli è più veloce e riesce ad anticiparli.
34' Pareggia il Milan: respinta della difesa barese e Simone, da fuori area, scaglia un rasoterra che fa secco Alberga.
38' Argolo di Stroppa, Maldini di testa, Alberga para.
58' Terracenero conquista il pallone, appoggia a Maiellaro, lancio per Joao Paulo che entra in area, dribbla Rossi e mette dentro. Posizione sospetta di Soda: fuorigioco passivo?
75' Assist di Simone per Stroppa, che si fa stoppare.

STEFANO BOLDRINI

BARI. L'«Incubo» strano di sogni e fantasmi è stato spezzato via dai dati pomeriggio che baresi e milanesi si ricorderanno per un bel pezzo. Per i primi, precipitati come in un incubo ad un passo dalla serie B, la vittoria di ieri significa salvezza; per i rossoneri è stato un brutto modo di uscire dalla scena. Giù il cappello, però, di fronte a entrambi: la partita, nonostante le rispettive poste in palio, è stata dignitosa. La radio, che ha catapultato il «Marassi» nel guscio del «San Nicola», non hanno mai distratto i protagonisti. Si è



Bari, e ci mettiamo anche le dichiarazioni del dopo partita, hanno restituito al Milan quella dignità che i fatti di Marsiglia avevano appannato. Si perde, è una legge dello sport, ma c'è modo e modo: la truppa di Sacchi, almeno ieri, ha scelto il migliore. Finisce però qui il sorriso, per i rossoneri: se l'ostinazione di giocarsela fino in fondo fa capire perché sia stato il Milan l'ultimo avversario della Samp ad arrendersi, i novanta minuti di Bari hanno spiegato pure, per l'ennesima volta, perché i rossoneri siano arrivati nuovamente secondi. Questo Milan, che pure da tre stagioni lotta su di-

versi fronti, non ha ancora assimilato una dose essenziale per aggiudicarsi le competizioni a lunga gittata: la praticità. Gli vedi la partita fra le mani, pensi che la vittoria è ad un passo e invece arriva il cellophane a smontare tutto. Così è andata ieri: sull'1-1, con i pugliesi avvinghiati alla loro metà campo per difendere il pareggio, è mancato il colpo del KO. Un pugile elegante, dalla tecnica straordinaria, ma incapace di piazzare il colpo decisivo: questo è ancora il Milan, nonostante le batoste rimediale. La solita musica, insomma. Paradossalmente, pur essendo una squadra capace di illuminare il campo con lampi di calcio-spettacolo godibilissimi, la truppa di Sacchi sembra destinata a dare il meglio di sé quando sprofonda nella sofferenza. Ecco allora le grandi rimonte, le impennate e, a metà raggiunta o a un passo, le cadute rumorose. Sull'altro versante, invece, missione compiuta. Il Bari di Savemini resta in serie A, per la seconda volta consecutiva. Sarebbe stato una sorpresa, francamente, il contrario. Corrente come Joao Paulo, Maiellaro, Terracenero, lo stesso Raducioiu rimasto ieri in panchina, scivolare in B sarebbe stata una vergogna. Le vertigini di metà stagione, quando da queste parti si parlava di Coppa Uefa, avevano devastato un ambiente ancora non maturo per volare a

certe altezze. Le voci di mercato avevano completato l'opera, facendo cadere in picchiata una squadra da centroclassifica. La sofferenza di questi ultimi tempi è stato un bagno d'umiltà salutare per l'ambiente e, per la società, anche una lezione. Annunciarne arrivi-bluff, come quello dell'inglese Platt, ha disturbato non poco il lavoro di Salvemini, che, va detto, ha azzeccato tutto nella giornata più importante. Ha spedito in panchina il rumeno, in calo da qualche tempo, ma ha imposto Lupu ed è riuscito a evitare eccessi di tensione. Alberga e Joao Paulo hanno completato l'opera. Facile parlare del secondo, autore dei due gol, ma è stato il primo, con una serie di paratissime, ad evincere il tricolore. Decisiva la deviazione all'11' su colpo di testa di Rijkaard, e le risposte al 21' e al 29', su sventole di Simone e Baresi. Il numero uno pugliese militava l'anno scorso in C2, a Trani. Il brasiliano, invece, con due graffi in velocità - sul secondo c'è l'ombra di un fuorigioco di Soda - ha segnato i gol più importanti della sua avventura barese. Dribblomane impennante, Joao Paulo è riuscito però ad abbinare lo spettacolo alla praticità. La lezione, dopo essere stato sbattuto qualche tempo fa da Salvemini in panchina, evidentemente l'ha imparata.

Il tranquillo pari dell'Olimpico rovinato dalla rissa tra Ferrara e Berthold, entrambi espulsi

Un sabato pomeriggio di gol e pugni

Ferrara
«Beschinn? Non fatemi parlare...»

Bianchi
«Per la Coppa Desideri e Giannini ko»

ROMA. Il Napoli a muso duro contro Beschinn. Comincia il vice-presidente Sero: «Non vogliamo fare le vittime, ma l'arbitro ha fischciato a senso unico, forse il Napoli in Uefa dava fastidio a qualcuno. Non credo che la spiegazione sia il fatto che Petrucci è andato a fare il dirigente della Roma. E qualcun'altro che rischia di rimanere fuori». Recrimina anche Silenzi: «Su di me c'era un rigore, m'hanno atterrato in piena area. Fisicamente sono ben piantato, non cado da solo, non faccio l'attore». Ferrara fa il mea-culpa: «Ho sbagliato, ma la mia è stata l'istintiva reazione ad una serie di falli nei miei confronti: alla fine ho perso la pazienza. Il gol di Silenzi mi è sembrato regolare, ma non chiedetemi altro perché non voglio pagare multe». Rizzardi: «Prima e dopo il mio gol Beschinn ha sempre fischiato a favore della Roma. Addirittura più di una volta non ha punteggiato i falli dei giocatori giallorossi». □/F.R.

ROMA. Il dopo-partita di Roma-Napoli non è soltanto una continua litania di lamenti sull'operato dell'arbitro Beschinn da parte dei giocatori giallorossi. Sull'altro fronte, parla anche Ottavio Bianchi, rifiutando ogni discorso critico sui «fischietti» di Legnano. Bianchi preferisce parlare della partita, recriminando sul risultato e mostrandosi preoccupato per le condizioni di alcuni dei suoi uomini: «È stata la solita gara che avremmo potuto chiudere facilmente per poi magari risparmiare energie. Ma è andata diversamente perché questa squadra è un po' folle», il pensiero va subito sul futuro, sulla finale di ritorno di Coppa Uefa con l'Inter e l'appuntamento conclusivo in Coppa Italia con la Sampdoria. «Ora però sono preoccupato per mercoledì: da questo match sono usciti malconci Giannini, Di Mauro, Desideri e Gerolin. Sinceramente non so se potrò recuperare». □/F.R.



Un contrasto tra Desideri e Rizzardi; a destra, il terzino romanista Carbone, autore della rete giallorossa

ROMA. Un'amichevole, ma non troppo. Quello dell'Olimpico di sabato è stato un congedo di campionato anonimo per la Roma, anche se sono saltati i nervi a Ferrara e Berthold, protagonisti di un episodio disdicevole nel finale ed espulsi entrambi. In attesa del ritorno Uefa di mercoledì con l'Inter e della sfida in Coppa Italia con la Sampdoria, la squadra giallorossa ha racimolato un pari frutto di una rete iniziale di Carbone. Il Napoli, più motivato nell'estremo tentativo di agganciare la zona Uefa, ha lottato strenuamente attaccando tanto, anche se con poco costruito, e ottenendo il pareggio a dieci minuti dalla fine con Rizzardi di testa.

Nel finale, la Roma ha gettato al vento due ghiotte opportunità per ripeterlo lo «scherzo» non gradito dall'Atalanta nel precedente anticipo al sabato. La squadra di Bianchi - grazie all'immediato vantaggio - ha giocato una gara sufficientemente tranquilla e ha risparmiato energie in vista del difficile assalto all'Inter. Il Napoli ha confermato di avere acquisito compattezza dopo la vicenda Maradona, quasi si fosse liberata di un incubo. Si è dimostrata una squadra operai che ha dimostrato di poter sopportare dell'assenza di Alemão, De Napoli e Fran-

ROMA-NAPOLI (giocata sabato)

1 CERVONE	6
2 BERTHOLD	4.5
3 CARBONI	6.5
4 GEROLIN	6
5 ALDAIR	6.5
6 COMI	6
7 DESIDERI	6
8 DI MAURO	6
9 VOELLER	6
10 GIANNINI	6
11 RIZZITELLI	6
12 ZINETTI	6
13 TEMPESTILLI	6
14 MUZZI	6

1-1

MARCATORI: 15' Carboni, 80' Rizzardi.
ARBITRO: Beschinn 5
NOTE: Giornata grigia e fredda, terreno in buone condizioni, ammoniti Renica e Baroni per proteste e Crippa per comportamento antiregolamentare. Espulsi al 93' Ferrara e Berthold per reciproche scorrettezze. Spettatori: 36.769, incasso 937.951.000 lire.

1 GALLI	6
2 FERRARA	5
3 RIZZARDI	6.5
4 CRIPPA	6
5 BARONI	6
6 RENICA	6
7 VENTURIN	6
8 CORRADINI	6
9 CARECA	5
10 ZOLA	6
11 SILENZI	6
12 TAGLIALATELA	6
13 FRANCESCONI	6
14 ALTOMARE	6



FEDERICO ROSSI

È stato protagonista - come detto - insieme al tedesco della Roma, Berthold - di un brutto episodio che ha visto uscire dal campo entrambi espulsi dopo uno scambio poco elegante di testate e cefaloni. Ferrara ha perso la testa quando i novanta minuti si erano già conclusi e si stava poi inspiegabilmente annullata per fuorigioco dall'arbitro Beschinn. Baroni ha tenuto a freno un Voeller che è parso quasi spaesato mentre Ferrara si è occupato di Rizzitelli proponendosi spesso anche in attacco. Ma proprio il capitano del Napoli

nell'occasione, il centrocampista è stato anche ammonito da Beschinn per simulazione. Per il Napoli è stato comunque l'addio matematico alla zona-Uefa. La Roma lenale ha giocato al piccolo trotto, subendo la pressione napoletana per ottantacinque minuti. Ma proprio nel finale Voeller (85') e Desideri (90') hanno sciupato due occasioni allettanti che avrebbero comunque rotto un'equilibrio che sembrava ormai consolidato. Della squadra di Bianchi ancora una volta confermati pregi e difetti: alla fine l'allenatore si è lamentato degli acciacchi di Di Mauro, Giannini, Gerolin e Desideri, ma

già ancora una volta ripeterlo - quella di sabato è stata una giornata di fastidiosa formalità. Nel Napoli buona prova di Venturin e Rizzardi. Zola ha avuto qualche spunto pregevole, costringendo Gerolin ad una dura marcia a uomo. La cronaca delle due reti: al 15' una punizione di Giannini trova Carboni sganciato sulla sinistra. Il terzino in diagonale sulla sinistra. Il pareggio napoletano ha superato Galli. Il pareggio napoletano a dieci minuti dalla fine quando un calcio franco di Mauro è stato raccolto da Incocciati che ha fornito un assist pregevole per Rizzardi: facile il colpo di testa di quest'ultimo che ha battuto Cervone.